

3
2016

BARONACOM

L'ORIZZONTE DELLA PASQUA

La grande festa dei cristiani, la Pasqua, è prossima. Non imminente, mancano infatti ancora alcune settimane, e tuttavia vale la pena di rifletterci. Non soltanto perché la Quaresima che stiamo vivendo ci prepara e ci parla della Pasqua. Nemmeno perché la Pasqua è la più importante festa dell'anno. Soprattutto invece perché nel mistero di Gesù, morto e risorto, si fonda, si sorregge, si alimenta la nostra fede. L'avvenimento di duemila anni fa ha cambiato la storia del mondo e può cambiare la vita di coloro che sono diventati discepoli di Gesù.

Ma come l'ha cambiata? Dando una speranza inattesa a tutti, offrendo un cammino di salvezza che riscatta le nostre scelte sbagliate, ma soprattutto cambiando i criteri con i quali si può stare al mondo, nella vita. Guardando Gesù sulla croce, Gesù risorto, Gesù misericordioso possiamo prendere atto che la vita vince la morte, che la debolezza conta più della forza, che l'umiltà supera il potere.

Un paradosso insomma, una follia rispetto alla logica del mondo, dove sembra trionfare chi è forte, potente, competitivo e via esaltando ...

Questa logica alternativa che viene dal Vangelo, questo modo così diverso di stare nel mondo, merita forse oggi, in questo nostro tempo, qualche considerazione in più. Istruisce infatti i credenti affinché aprano gli occhi e il cuore e così possano vivere ciò che credono.

Possano ad esempio mettere in discussione quello che apparentemente sembra "ovvio" nella mentalità



comune. Se pensiamo alle nostre relazioni, ma anche alla realtà collettiva (ad esempio gli orientamenti che stanno prendendo piede in Europa intorno a varie questioni) possiamo comprendere quanto siamo condizionati da queste ovvietà di convenienza. La luce del Vangelo farebbe vedere le cose in modo diverso da come si vedono solo in base ai calcoli umani.

Oppure possano esprimere con chiarezza il loro pensiero su tutti i temi della vita personale e sociale, senza prevaricare nessuno, avendo a cuore però non solo la libertà di questo o di quello, ma pensando anche al bene comune, e soprattutto alla tutela dei più deboli, sempre.

Guardiamo la Pasqua come si guarda l'orizzonte, ancora lontano, ma luminoso e attraente per il cammino che ancora dobbiamo compiere.

Don Gian Piero



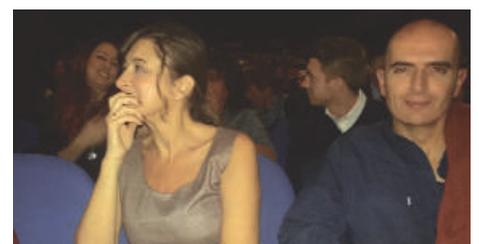
La visita del Cardinale ai decanati Barona, Navigli e Vigentino

a pagina 2



Il 24 gennaio la Giornata Diocesana della solidarietà

a pagina 5



L'Associazione Sviluppo e Promozione: intervista a Claudia Pinelli

a pagina 6



La visita del Cardinale ai decanati di Barona, Navigli e Vigentino

Nella chiesa di Santa Maria Annunziata in Chiesa Rossa tanta gente si affolla per la Visita pastorale che tocca la zona sud di Milano e che riunisce, per questa occasione di dialogo e di ascolto reciproco, i laici e i sacerdoti dei tre popolosi Decanati Navigli, Vigentino e Barona, per un totale di 28 parrocchie coinvolte. Le luci colorate e soffuse del grande artista Dan Flavin e le linee rigorose di Giovanni Muzio fanno da cornice alla Visita, con cui si arriva alla metà dei Decanati raggiunti nella Zona I. Accanto al Vicario episcopale monsignor Faccellini, al Decano dei Navigli e parroco della Chiesa Rossa don Walter Cazzaniga, c'è anche un laico, il giornalista Alessandro Zaccuri.

Brevemente vengono illustrati i momenti di articolazione della Visita stessa, iniziata dal Vescovo e che proseguirà con la capillarizzazione sul territorio dei temi emersi nella serata, per poi giungere a identificare il gesto concreto da compiere in ogni singola realtà. Chiaro anche l'obiettivo: "Superare il divario tra la fede e la vita che ha determinato in noi un'oggettiva dimenticanza della strada di casa", per lasciarsi, dice Scola, "sorprendere di nuovo da Gesù come centro affettivo dell'esistenza, dove tutto prende un suo nuovo senso". Da qui le domande su come sperimentare, nel complesso contesto di oggi, l'essere cristiani: "Se scat-

ta un rapporto con Cristo, questo stesso rapporto si riproduce tra noi e cambia lo stile di vita. Dobbiamo ritornare alla sorgente di un avvenimento che si comunica solo attraverso la comunità cristiana".

Comunità che è il luogo della nuova parentela da Lui inaugurata: "Siamo qui convocati dalla forza del Crocifisso glorioso, il resto lo dà la vita. Ma se alla radice di ogni servizio e opera, anche straordinaria che realizziamo, non incontriamo un'umanità incarnata, non servirà". La vita insomma, come l'Arcivescovo dice spesso, "è tutta vocazione, è una chiamata", che apre il cuore del cambiamento: "Se pensiamo che le strutture e i servizi si possano sganciare da questo dato di fondo sbagliamo, e il clima che si crea non è attrattivo".

Si affronta anche il tema della famiglia: "Quando diciamo la famiglia come soggetto, con un'espressione formulata fin dai tempi dei Padri, intendiamo che essa deve diventare realtà che vive Gesù come fonte di comunione. Dobbiamo parlare di ogni ferita e problema, ma con il pensiero di Cristo, senza tante sovrastrutture. I gruppi familiari devono orientarsi in questo senso, promuovendo incontri a livello familiare, partendo dai bisogni concreti e dialogando". L'invito, anche per i presenti, è quello di favorire scambi semplici tra le famiglie, a livello anche di condominio: "È la scoperta dell'acqua calda, ma se

facevamo tutti così avremmo una visione essenziale della nostra idea di famiglia e di comunità. Fondamentale è il coinvolgimento dei laici".

Poi, gli interrogativi sulle "tante novità" del Rito ambrosiano e anche sulla manutenzione, spesso onerosa e difficile, delle strutture "che occupano troppo tempo e energie". "Dico subito e pragmaticamente che la Congregazione del Rito ha già approvato nove introduzioni o correttivi, come la possibilità in Avvento di introdurre solo una lettura e, comunque, di abbreviarne alcune - spiega il Cardinale -

. Non dimentichiamo che la liturgia della Parola è stata definita dal Concilio come Gesù stesso che ci parla, e che le Scritture sono il cristallizzarsi di ciò che Cristo e i suoi discepoli hanno vissuto. Tuttavia la nostra risposta complessiva sta nella partecipazione, come dice sempre il Vaticano II, attiva - actiosa - all'Eucaristia e nel coinvolgimento "faccia a faccia" con Cristo che ci permette di "ripartire" ogni mattina".

E sulla manutenzione: "Tutti noi dobbiamo prenderci cura della parrocchia nei suoi aspetti materiali. Per questo occorre un buon Consiglio degli affari economici e che torni per intero uno stile come quello delle nostre donne, attraverso gesti di attenzione e cura anche piccoli", aggiunge Scola, annunciando la nascita di una Commissione per la Perequazione tra le parrocchie "perché chi ha di più aiuti chi ha meno, aumentando la comunione".

Infine, il confronto è sui giovani e sull'abusivismo che don Andrea lega alla questione della giustizia, grave specialmente in zone popolari come queste. "Per i giovani che scompaiono dalle nostre parrocchie a una certa età - una questione che tanto ci addolora, quanto ci appassiona - dobbiamo tornare alla questione-chiave, ossia il comune riferimento a Cristo e alla Chiesa. Finché questa idea non assume il volto della comunione, che vuol dire avere una stima previa, non risolveremo il problema, anche della giustizia e delle ampie zone di degrado che fanno fatica a emergere. La parrocchia, in questo, rimane lo "zoccolo duro", perché la verità della Chiesa viene dal basso".

Conosciamo Giacomo Grimi

nostro parrocchiano, seminarista a Venegono

Credo pochi sappiano che nella nostra parrocchia ci sono due seminaristi che si preparano al sacerdozio. E' una notizia che ci rallegra, perché è dai tempi di Don Giancarlo Santi e padre Vittorio Grioni che questo non succedeva, e ci impegna ad accompagnare in questo momento favorevole e delicato i nostri giovani seminaristi. In queste colonne presentiamo alcuni tratti della vita di Giacomo Grimi, nei successivi numeri avremo occasione di conoscere anche l'altro seminarista.

Sono Giacomo, ho 26 anni, e dal 17 di settembre 2015 sono un seminarista di prima teologia qui a Venegono. Voglio parlarvi un po' di come sono arrivato qua. Sicuramente all'inizio del mio itinerario spirituale devo ricordare la mia famiglia che è stato il primo luogo e la prima compagnia cui sono grato per l'educazione a stare di fronte al Mistero di Cristo. In casa da sempre si pregava insieme, quanto meno, messi a tavola prima di mangiare si pregava. La domenica c'era la Messa. Insomma, all'inizio mi sono trovato dentro una storia che mi ha introdotto al cristianesimo.

Salto qualche anno di racconto. Finito il liceo scientifico Alexis Carrel, ho deciso di iscrivermi a medicina. Appassionarsi alla medicina a e ai malati che ho incontrato in questi anni è di certo un punto chiave nella mia vocazione. Proprio tra corsie e sale operatorie posso dire di aver sentito il bisogno di rispondere a Uno che chiamava la mia vita intera, vedendo tra i vari malati, provenienti per lo più da Milano, come la mia vita fosse chiamata ad essere data tutto. Quello che ho incontrato, il Mistero di Cristo, è troppo grande perché rimanga solo mio. Così è nata l'ipotesi di entrare in Seminario. In questo cammino devo dire che determinanti sono stati innanzitutto le amicizie, specialmente quelle in università con le quali è stato possibile spendere utilmente il tempo mettendo a tema la vita tutta, e in secondo luogo una guida spirituale, un monaco benedettino, che mi ha aiutato molto.

La cosa più straordinaria che ho visto è che il Signore mi accompagna nella quotidianità. Per cui non sono tanto gli eventi più forti quelli che mi fanno compagnia bensì quelli di tutti i giorni. Scoprire che nelle varie passioni che mi sono state date, nelle tante e diverse circostanze che ci



sono da vivere c'è uno che mi è eternamente fedele è ciò che più mi fa respirare. Uno dei punti privilegiati in cui questo è avvenuto maggiormente è il canto perché è l'occasione particolare della letizia del cuore e per me, linguaggio primo che esprima questo giudizio di fedeltà del Signore alla mia vita. Questo poi è stato possibile anche giocando a calcio tanti anni con diversi amici o allenando dei bambini.

Subito dopo la laurea (30-3-15), quindi nel periodo della Pasqua dell'anno scorso, è sorta in me la domanda di come seguire questo "amore alla mia vita", quindi con

che forma. Così ho notato che qualunque cosa ci fosse da fare, potevo affrontarla solo con cuore sincero, e quindi dicendo di sì al Signore: questo ha voluto dire potere stare nelle differenti circostanze quotidiane soltanto quando dicessi "sia fatta di me secondo la Tua parola, cioè, va bene Signore, faccio questo perché sono innamorato di Te, lo faccio per la Tua Gloria, va bene Signore, chiedo di entrare in Seminario, perché solo con questa ipotesi mi è possibile vivere nella quotidianità che mi doni".

Devo dire che riguardando i primi passi del cammino che mi ha portato in Seminario posso rispecchiarmi nelle parole di Papa Francesco che diceva: "La fede, per me, è nata dall'incontro con Gesù. Un incontro personale, che ha toccato il mio cuore e ha dato un indirizzo e un senso nuovo alla mia esistenza. Non si tratta di qualcosa di esteriore o di forzato, dunque, ma di qualcosa che emana da dentro e che si impone da sé. Gesù in effetti colpisce, spiazza, innova".

In questi primi mesi di Seminario sono nate tante amicizie con i compagni e con gli educatori, con i quali c'è la fortuna di vivere le semplici giornate ponendo e richiamandosi al vero centro della vita che non può essere altri che Cristo. Con l'estate avrò la fortuna di tornare nella nostra Comunità in occasione dell'oratorio feriale. Questo già mi riempie di attesa, certo che anche la ferialità estiva può essere un dono da vivere insieme. Intanto vi chiedo di pregare per percorso e dei miei compagni seminaristi.

Un saluto da Venegono!

Giacomo

NEWS DAL MONDO SCOUT

Dall'inizio del nuovo anno siamo ritornati a camminare, e la strada ci ha portato ancora una volta in montagna.

A gennaio siamo stati sulle Orobie bergamasche, in Val Seriana. Ci aspettavamo di camminare in mezzo alla neve, ma abbiamo trovato solo tanto freddo. Abbiamo dormito al bivacco Testa (1500mt) e il giorno dopo siamo saliti verso la cima del monte Alben (2000mt) su un sentiero lungo la cresta della montagna, camminando e arrampicandoci su delle guglie rocciose. Lo sguardo poteva spaziare su tutta la pianura padana, fino agli Appennini e con quel panorama spettacolare sotto i nostri occhi abbiamo vissuto il momento della

firma della Carta di Clan: si tratta di un documento in cui il Clan stesso racconta e spiega gli ideali e i valori in cui crede; ogni componente del Clan è chiamato a firmarla e a concretizzarla nella propria vita, con o senza fazzolettone al collo. A febbraio abbiamo vissuto un'uscita particolare a Champorcher, in Val d'Aosta, insieme al Noviziato, cioè ai ragazzi più piccoli (16 anni). È stata un'occasione per conoscersi e raccontare, con le parole e con le azioni concrete, che cos'è il Clan a chi l'anno prossimo ne entrerà a far parte. A Champorcher abbiamo avuto modo di camminare tutti insieme, questa volta in mezzo alla neve, riscoprendo ancora una volta quanto sia bello fare comunità vivendola concretamente sulla strada.



Laura e Matteo milano10@lombardia.agesci.it

Uno sguardo sul Giubileo della preghiera

Il Giubileo della Misericordia è in pieno svolgimento e le iniziative, ai vari livelli, si moltiplicano per cogliere ogni opportunità di grazia che lo stesso offre. Anche la nostra Comunità ha in programma un nutrito ventaglio di iniziative durante la Quaresima che si culminano con il pellegrinaggio al santuario del beato Carlo Gnocchi nel pomeriggio della domenica delle Palme.

Celebrare la misericordia significa aprire il nostro cuore al misero, a colui che è nel bisogno, nella sofferenza, nella solitudine. Percorrere questo cammino è impegnativo e spesso le nostre sole forze non bastano per corrispondere all'attesa del Signore che ci vuole sempre più attenti agli altri (ecco la ragione del compiere le opere di misericordia sia materiali che spirituali), un valido aiuto per sostenere il nostro cammino viene certamente dalla preghiera nelle sue varie modalità e forme.

Il presente contributo vuole suggerire la varietà e la ricchezza della preghiera così come indicato dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione nelle sue possibili forme da recitare sia individualmente, sia in gruppo, collettivamente.

■ **La liturgia delle ore:** è molto positivo promuovere la celebrazione comunitaria di questa preghiera soprattutto nelle ore delle Lodi e Vespri;

■ **L'Adorazione eucaristica:** la nostra Comunità da qualche tempo propone con periodicità variabile l'adorazione eucaristica nelle tre parrocchie; il periodo giubilare è ancora più propizio per implorare il perdono e la pace dinanzi alla presenza del Signore. Si invitano i fedeli ad una maggiore adesione a questi momenti di incontro personale con il Santissimo.

■ **Il pellegrinaggio:** è uno dei segni peculiari dell'Anno Santo perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La nostra Comunità ha in programma sia un pellegrinaggio cittadino, sia uno a Roma. E' caldeggiato che una parte del cammino sia percorsa a piedi, quasi a significare il sacrificio e l'impegno necessari per la conversione e per gustare con maggiore esultanza il raggiungimento della meta;

■ **La venerazione a Cristo crocifisso:** la pietà popolare ha sempre compiuto questa venerazione che trova nel venerdì santo il giorno per eccellenza per questo gesto di pietà.

■ **La via Crucis:** la partecipazione alle via Crucis parrocchiali e comunitarie assume in questo Anno Santo un particolare significato nel quale confluiscono varie espressioni caratteristiche della spiritualità cristiana;



■ **La devozione alla Beata Vergine Maria:** il pensiero, in quest'Anno Santo sarà rivolto, in maniera tutta speciale, alla Madre della Misericordia. La dolcezza del suo sguardo ci accompagnerà, affinché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio.

Il Rosario della Beata Vergine Maria: preghiera alla Madre Santa che la pietà popolare ha elevato a preghiera per eccellenza è la preghiera degli umili, dei semplici. E' la preghiera che chiunque può recitare, in ogni condizione di salute e in ogni momento della giornata. La dolce ripetizione delle Ave Maria sussurrano alla Madre una melodia di amore simile ad una corona di rose. Il Rosario va riscoperto nella sua bellezza e recitato con fiduciosa confidenza per implorare la misericordia divina e per rendere il nostro cuore misericordioso;

La venerazione alla Beata Vergine Maria addolorata: da privilegiare nella settimana autentica e nella sua ricorrenza del 15 settembre.

■ **La Coroncina della Divina Misericordia:** connessa con l'ottava di Pasqua, a seguito dei messaggi di santa Faustina Kowalska si è diffusa progressivamente una particolare devozione alla misericordia divina elargita da Cristo morto e risorto, fonte dello Spirito che perdona il peccato e restituisce la gioia di essere salvati. Tale pratica è definita "Coroncina della Divina Misericordia" e sarebbe, in quest'anno Giubilare, opportuno promuoverla e proporla al popolo di Dio;

■ **Preghiera per il giubileo della Misericordia:** ormai nota a tutti, è bene venga recitata comunitariamente e individualmente possibilmente ogni giorno.



CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA

All'inizio: *Pater, Ave, Credo (Simbolo degli Apostoli).*

Sui grani maggiori del Rosario:

Eterno Padre, io ti offero il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del tuo diletto Figlio e nostro Signore Gesù Cristo in espiazione dei nostri peccati e quelli del mondo intero (o quelli di tutto il mondo).

Sui grani minori:

Per la sua dolorosa Passione: abbi Misericordia di noi e del mondo intero.

Alla fine:

Santo Dio, Santo forte, Santo immortale: abbi pietà di noi e del mondo intero.

La giornata diocesana della solidarietà

Quali ricadute nella nostra Comunità?

Domenica 24 gennaio si è celebrata la giornata diocesana della solidarietà che unitamente alla giornata della vita, della famiglia e del malato costituisce un unicum che pone la persona e le sue relazioni al centro dell'attenzione pastorale della diocesi.

Ci soffermiamo sulla solidarietà sia per ribadire i fondamenti su cui poggia, sia per dare conto delle iniziative che la nostra Comunità svolge per dare concretezza a questo importante principio di vita sociale.

I FONDAMENTI DELLA SOLIDARIETA'

Dall'indole sociale dell'uomo appare evidente come il perfezionamento della persona umana e lo sviluppo della stessa siano tra loro interdipendenti. La vita sociale non è qualcosa di esterno all'uomo, l'uomo cresce in tutte le sue doti e può rispondere alla sua vocazione attraverso il rapporto con gli altri. Queste osservazioni desunte dalla Gaudium et Spes trovano riscontro nella società civile all'art. 2 della Costituzione Italiana: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo sia nella formazione sociale ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei **doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale**".

La Chiesa ha via via sviluppato il concetto di solidarietà dalle origini nella Rerum Novarum di Leone XIII sino alle pregnanti intuizioni di san Giovanni Paolo II "la solidarietà si è trasformata in coscienza e ha acquistato così connotazione morale".

A questo punto, la solidarietà non può più essere scambiata con **"un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone. Al contrario, è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siano veramente responsabili di tutti"**.

LE INIZIATIVE DELLA NOSTRA COMUNITA'

Molte sono le iniziative che si intraprendono in modo puntuale in occasione di eventi drammatici che colpiscono popolazioni povere e inermi, si pensi ai terremoti in Nepal e ad Haiti e ad altre tragedie simili collettive o individuali. Tuttavia sono pure presenti attività durature che offrono servizi preziosi a favore di persone in difficoltà, in particolare si ricordano:

- **La Caritas parrocchiale**
- **e decanale;**
- **I centri di ascolto;**
- **I circoli ACLI.**

1. Caritas parrocchiale e decanale:

Si rinvia all'articolo specifico presente in queste colonne.

2. I centri di ascolto: sono presenti in San Nazaro e Celso e in San Giovanni Bono (in gestione con Santa Bernardetta) e hanno lo scopo di accogliere le persone in difficoltà che vivono in disagio economico sia per mancanza o perdita del lavoro sia per situazioni di povertà che perdurano nel tempo sono presenti sia italiani che stranieri. Queste situazioni di bisogno sono, almeno in parte, fronteggiate con il ricorso al banco alimentare, sia da altri donatori e dalle campagne dell'Avvento e della Quaresima. L'utilizzo di queste risorse viene rigorosamente documentato per un corretto esercizio dell'iniziativa. L'attività svolta dai centri interessa, in sintesi, le seguenti iniziative.

- Ricerca di posti di lavoro;
- Assegnazione dei pacchi alimentari dopo un'attenta valutazione tramite ISEE, stato di famiglia, certificato di disoccupazione, per evitare abusi di sorta;
- Gestione di un fondo cassa esiguo per far fronte, in casi di disagio estremo, al pagamento di luce e gas.

Il decanato ha in cantiere un progetto denominato **"Emporio della solidarietà Milano"**. Si tratta di un'iniziativa già sperimentata in alcune realtà che consiste nel mettere a disposizione dei meno ab-



bienti in un luogo definito una specie di mercato alimentare dove coloro che hanno i requisiti, in cambio di prestazioni lavorative ricevono dei buoni spesa da utilizzare per fare la spesa in questo Emporio. Ci auguriamo che l'iniziativa possa decollare al più presto.

3. I circoli ACLI: sono presenti in tutte le tre parrocchie della Comunità e svolgono alcuni servizi importanti di patronato e di predisposizione della dichiarazione dei redditi (730 e unico) oltre a effettuare azioni di vigilanza e di intervento sul territorio, si occupa inoltre della gestione del fondo famiglia e lavoro per la nostra Comunità.

Tali servizi sono particolarmente rivolti a persone anziane, con difficoltà ad affrontare queste pratiche spesso complesse e di difficile comprensione che si scontrano con una burocrazia che non brilla per la comprensione di utenti in difficoltà.

Tra i servizi di patronato si ricordano i principali:

INPS

- Pensioni di vecchiaia, anzianità e superstiti;
- Calcolo pensioni;
- Indennità di disoccupazione;
- Accreditamento dei contributi figurativi, servizio militare, riscatti di diploma e laurea;
- Richiesta di rateo di pensione insoluto;
- Domanda per vedovanza;
- Conteggi contributi previdenziali

ASL

- Richiesta ticket;
- Domanda per accompagnatore;
- Domanda per invalidità civile al lavoro.

Sono inoltre erogati altri servizi aventi minore frequenza, che richiedono interventi con altri Enti quali il Comune, l'Agenzia delle Entrate, la Prefettura l'ufficio Catasto e similari.

Gli orari di ricevimento e le sedi operative delle iniziative descritte sono indicate e aggiornate nell'ultima pagina di BARONACOM.

L'Associazione Sviluppo e Promozione (ASP)

Intervista al presidente Claudia Pinelli

Dalle colonne di questo giornale abbiamo avuto modo di informare i nostri lettori dell'attività svolta dall'Associazione Sviluppo e Promozione costituita il 12 marzo 1986 (trent'anni or sono!), privilegiando tuttavia iniziative specifiche o avvenimenti singoli. Ci sembra opportuno dare ai nostri lettori un quadro unitario, articolato nei suoi progetti che consenta di apprezzare il lavoro svolto, le iniziative in corso e alcune linee di azione per il futuro. Per acquisire questa visione abbiamo incontrato Claudia Pinelli presidente ASP.

Innanzitutto grazie Claudia per la tua disponibilità e passo subito a chiederti:

1) Puoi darmi qualche dato che dia la dimensione del vostro impegno?

Come ben sai le grandezze numeriche, spesso non danno l'esatta dimensione dell'attività che un organismo complesso come la nostra Associazione sviluppa. Tuttavia qualche dato numerico, riferito al 31. 12. 2014 (ultimo bilancio approvato) può dare alcune indicazioni circa il lavoro che svolgiamo.

Numero associati	171
Numero volontari (di cui 60 associati)	172
Numero dipendenti a tempo parziale	14
Numero collaboratori	10
Numero progetti "storici"	8
Numero iniziative di accoglienza	3
Entrate conseguite	1.175.160,62
Uscite per sostenimento spese	1.035.192,86

Chi fosse interessato a conoscere più a fondo la nostra Associazione può consultare la pubblicazione ASP Notizie, disponibile presso la sede.

2) Quali sono i progetti che ASP attualmente sviluppa?

■ PROGETTO ACCOGLIENZA:

Si occupa di **STRANIERI**, offrendo accoglienza e accompagnamento per l'integrazione, in particolare ai rifugiati politici, con il sostegno di assistenti sociali, educatori e volontari. Organizza corsi di lingua italiana e laboratori artigianali;

■ PROGETTO SOLIDARIETA'

Opera a favore dei paesi del **TERZO MONDO** e **EST EUROPA** intervenendo nelle situazioni di emergenza promuovendo lo sviluppo delle popolazioni locali. Promuove interventi di adozione a distanza in Brasile. Gestisce Giocomondo, spazio gioco interculturale, attrezzato per il gioco dei bambini 0-6 anni, provenienti anche da realtà socio-culturali diverse per favorire incontri e socializzazione;

■ PROGETTO GIOVANI

Si occupa di **MINORI** in situazione di particolare **DISAGIO** familiare e sociale, offrendo sostegno all'adolescenza anche mediante la cooperazione internazionale;

■ LABORATORIO ARCOBALENO

Si rivolge a persone portatrici di **DISAGIO PSICHICO** mediante l'attivazione di due strutture: il laboratorio protetto, finalizzato a risocializzare e alla riabilitazione mediante semplici lavori di assemblaggio e di attività varie; La serra, spazio protetto curato dalla cooperativa sociale "Opera in Fiore";



La presidente dell'ASP Claudia Pinelli con il marito Andrea Vergani



■ LE SPIGHE

Si rivolge a persone con **HANDICAP FISICO**, svolge le seguenti attività: pomeriggi di gioco e animazione, spettacoli e merende; feste di Natale, Carnevale, Pasqua con pranzo e cena; qualche gita;

■ IL GIARDINO

L'ASILO NIDO Il Giardino è un servizio educativo rivolto ai bambini da 1 a 3 anni e alle loro famiglie. E' un luogo dove la solidarietà si coniuga con l'integrazione e si offre un sostegno alla genitorialità;

■ CASA SERENA

Accoglie a tempo determinato persone portatrici di **DISAGIO PSICHICO** che abbiano necessità di vivere un periodo di lontananza dalla famiglia, per sviluppare l'autonomia e l'autostima.

■ PROGETTO CULTURALE SPAZIO BARONA

Promuove la **CULTURA** della solidarietà e dell'attenzione ai contesti sociali in cui viviamo; si configura come punto di riferimento e di aggregazione; promuove villaggio Barona e le realtà sociali che vi operano; promuove la collaborazione tra i soggetti attivi nel villaggio.

3) Con quali modalità usufruite degli spazi all'interno del villaggio?

Come è noto i vari Progetti dell'Associazione sono dislocati all'interno del Villaggio Barona, uno dei più importanti interventi di Housing Sociale. La proprietà delle strutture è della fondazione Cassoni che concede i locali necessari per le varie attività in comodato d'uso gratuito. Restano a carico dei vari Progetti le spese condominiali.

4) Oltre ai progetti storici si stanno attuando nuove iniziative di accoglienza, me le puoi descrivere?

Molto volentieri poiché queste nuove iniziative collocano la nostra Associazione in una dimensione più marcata nel-

l'accoglienza degli ultimi. Sono tre le iniziative avviate e precisamente:

■ CASA ROTARY ALBA

Si occupa dell'ospitalità di venti donne senza fissa dimora, attualmente nel periodo invernale, ma da quest'anno per l'intero anno, in convenzione con il Comune di Milano e con il supporto del Rotary Club Milano Scala, offrendo la prima cena, il pernottamento e la prima colazione. Questo è il terzo anno in cui l'Associazione garantisce il servizio. Durante la giornata sono previste varie attività cui indirizzare le ospiti quali: corsi di cucina, di cucito e di lingua italiana e inglese.

Sono pure attivati incontri psicologici, sia individuali sia di gruppo, con personale qualificato e si organizzano percorsi per favorire l'inserimento lavorativo con l'ausilio di personale Rotary.

■ CENTRO DI AUTONOMIA ABITATIVA

Suddiviso in due realtà: "appartamento raggio di sole" che ospita famiglie provenienti dagli sfratti e il centro di autonomia che accoglie famiglie provenienti dai centri di prima accoglienza. Tali iniziative sono realizzate a seguito della partecipazione a bandi del Comune di Milano che contribuisce economicamente alla sua attuazione.

■ APPARTAMENTI DEDICATI

Sono appartamenti all'interno del villaggio assegnati alla nostra associazione che accolgono famiglie in difficoltà e famiglie provenienti dai centri di accoglienza sociale, in convenzione con il Comune di Milano.

5) Quali sono i risultati che vi danno maggiore soddisfazione?

Accogliere la gente, stare con loro ed ascoltare le loro storie, sentirsi dire grazie e cogliere il sorriso che ti ripaga delle fatiche: è un'esperienza che ti rigenera e ti arricchisce.

6) E quali invece le criticità?

Oltre alla complessità dell'organizzazione che impegna molto, la maggiore criticità deriva dai problemi finanziari derivanti dal notevole ritardo con cui il Comune di Milano



effettua i pagamenti (spesso dopo alcuni mesi). Questo genera fabbisogni di cassa in quanto da parte nostra dobbiamo effettuare i pagamenti, di solito, in tempi brevi.

7) Diventa sempre più difficile coinvolgere volontari, com'è la vostra situazione?

Abbiamo una buona presenza di volontari che si applicano con continuità e affidabilità; abbiamo i responsabili dei progetti che li conducano con spirito di servizio, con entusiasmo e con impegno portando buoni risultati. Qualche difficoltà nelle sostituzioni dei responsabili nei casi fisiologici di avvicendamento, ma tutto nella norma.

8) Avete in mente alcune iniziative per festeggiare i trent'anni di attività?

Stiamo pensando ad alcune iniziative che metteremo a fuoco nel prossimo incontro del direttivo.

9) Quali sono i progetti e le prospettive per il futuro?

Consolidare il buon avvio del progetto Alba prolungando l'accoglienza per tutto l'anno e non per il solo periodo invernale. E' prevista l'assegnazione di 4 appartamenti ALER che saranno destinati a Casa Serena e all'accoglienza di famiglie sfrattate. Più in generale vista che l'attuale momento vede l'emergenza casa al primo posto cercheremo di rispondere a questo bisogno. Intendiamo anche rivitalizzare il mercatino dell'usato che offre un vasto assortimento di abbigliamento e calzature, con l'occasione invitiamo chi ha capi in buono stato li può portare al mercatino in via Ettore Ponti, 15 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12. Analogo invito a visitarlo per effettuare acquisti di buon livello a prezzi contenuti.

10) Cosa possiamo dire ai membri della nostra Comunità per invogliarli a dare una mano all'ASP?

Innanzitutto un invito a visitare le strutture dove si svolgono le nostre attività mediante la quale sarà possibile rendersi conto della varietà di compiti e di ruoli che si esercitano: l'organizzazione, i responsabili di progetto, l'opera svolta dai volontari e soprattutto le persone che vengono accolte, seguite dal nostro impegno.

Si potrà in tal modo cogliere l'ampia possibilità di scelta per dedicare un po' del proprio tempo a favore di queste persone. Credo che per i giovani in attesa di occupazione l'esperienza in Associazione sia un buon trampolino per acquisire alcune abilità utili anche nel mondo del lavoro.

Ricordo inoltre che far partecipare i ragazzi e giovani dei nostri oratori a qualche iniziativa puntuale all'interno di nostri progetti possa arricchire il processo educativo che stanno compiendo.

Grazie Claudia per l'ampia panoramica che ci hai offerto, ti auguriamo che l'Associazione possa continuare a sviluppare le iniziative che i mille bisogni del nostro quartiere richiede pur nelle difficoltà e le fatiche.

La Diaconia

La nostra Comunità Pastorale si avvia, giorno dopo giorno, ad assumere una fisionomia che si avvicina gradualmente alle attese che in essa sono riposte: di unità, di condivisione e di corresponsabilità di tutti coloro che la compongono.

In questo cammino fatto di speranze e di soddisfazioni, ma anche di incomprensioni e delusioni, riteniamo utile conoscere meglio gli organismi che svolgono un ruolo fondamentale in questo faticoso processo di crescita. Il ruolo guida della Comunità pastorale viene svolto dal gruppo definito "diaconia" cui compete un ampio ventaglio di decisioni e di corrispondenti responsabilità.

Per conoscere in modo corretto il funzionamento di questo gruppo, la sua composizione e il ruolo dei suoi componenti abbiamo interpellato don Gian Piero al quale abbiamo posto alcune domande che ci permetteranno di avere una conoscenza meno approssimata di questo gruppo.

● Don Gian Piero, innanzi tutto cosa significa il termine diaconia?

È una parola che deriva dal greco e vuol dire servizio, mettersi al servizio della Comunità Pastorale affinché cammini spedita verso gli obiettivi pastorali che si è data. Ricordiamo l'affidamento ai sette diaconi dell'incarico per il servizio delle mense negli Atti degli Apostoli.

● Come mai ha modificato il suo nome? Mi risulta che prima si chiamava Consiglio Direttivo?

All'inizio le Comunità Pastorali erano poche e necessitava una impostazione più direttiva per realizzare la loro funzione, in tempi successivi, forti dell'esperienza fatta, si è giustamente privilegiato l'aspetto del servizio alla Comunità.

● Quali sono i suoi compiti?

Gestire le scelte e gli orientamenti che vengono maturati al proprio interno e dare attuazione alle indicazioni che provengono:

- Dalla Diocesi;

- Dal Consiglio Pastorale;

- Dalla tradizione viva della Comunità.

Avendo cura di coordinare le varie iniziative tra le tre parrocchie.

● Chi sono i componenti?

Vi sono membri di diritto e sono i tre sacerdoti: don Gian Piero, don Matteo, don Francesco; le suore: suor Laura e suor Deborah; il diacono Pietro. Vi sono inoltre i membri designati dal parroco e sono: Graziella Radaelli, Chiara Gallerani, Giuliana Zacchetti, e Alessandro educatore in SNEC.

● Con quali criteri sono stati scelti?

Si è tenuto conto della distribuzione territoriale, della disponibilità di tempo e della riconosciuta probità in ordine ai bisogni della Comunità.

● Puoi descrivere le modalità con cui lavora? La cadenza con cui vi riunite? Le modalità con cui prendete le decisioni?

Ci incontriamo ogni settimana, il martedì mattina e la riunione si svolge in due momenti:

- Una prima parte fatta di lettura, riflessione e confronto di documenti provenienti dalla santa Sede, dalla Diocesi o da fonti autorevoli;

- Un secondo momento di carattere organizzativo, decisionale dove si definiscono programmi e si predispongono le indicazioni operative;

*Le decisioni vengono prese in un clima di confronto e di attento esame dei punti di vista. Il tutto attuato in un clima di **trasparenza, stima reciproca e collaborazione.***

● Come valutate il processo di formazione di una visione unitaria nelle tre parrocchie?

E' un processo lento e faticoso che abbisogna tempi lunghi e molta pazienza per comprendere e superare visioni e modi di operare cristallizzati nel tempo e non sempre adeguati ad una visione unitaria. Questo cammino è costellato di momenti belli, ma anche di difficoltà che lo rendono assai impegnativo.

● Qualche prospettiva per il futuro tra sogni e realtà.

Sogno una Comunità viva che abbia a cuore le relazioni tra tutti i suoi membri più che alle strutture, dove le opere marcino in armonia tra loro superando con comprensione e intelligenza gli inevitabili momenti conflittuali. Mi viene in mente un'immagine: la Comunità è un albero che svetta rigoglioso e solido perché sorretto da tre radici che lo sostengono e lo alimentano in armonia e comunità d'intenti.

Da parte della diaconia c'è la piena disponibilità ad accogliere progetti di iniziative purché ci sia la volontà di attuarli per bene senza abbandonarli per stanchezza o delusione.

Ringraziamo don Gian Piero per la disponibilità e assicuriamo che BARONACOM sarà strumento di corretta informazione della vita della nostra Comunità, contribuendo, ci auguriamo al processo di unità e di crescita nel cammino che ci attende.



RINGRAZIAMENTI PER OFFERTE A BARONACOM

La richiesta di un contributo per il nostro giornale di Comunità, BARONACOM, ha raccolto 1731 euro che rappresentano poco più di un terzo dei costi del giornale.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno risposto all'appello e ci spronano a fare sempre meglio; invitiamo ad una collaborazione attiva tutti i membri della Comunità con proposte, suggerimenti, critiche e soprattutto segnalando fatti, avvenimenti, piccole storie (come quella del riso e delle chiacchiere in questo numero) che ci aiutino a fare il giornale sempre più bello e aderente alla vita del nostro quartiere.

Chi volesse contribuire alla copertura dei costi del giornale, in quanto assente alle date previste, lo può fare lasciando le offerte nelle cassette situate nelle nostre chiese.

La Caritas Ambrosiana è ben radicata nel nostro Decanato.

In ogni parrocchia e comunità pastorale lavorano con vivacità gruppi di volontariato generalmente suddivisi in opera di ascolto (accoglienza e reindirizzamento agli enti assistenziali oltre che accompagnamento nel periodo di maggiore crisi di un soggetto o di una famiglia) ed attività assistenziali (distribuzione viveri, vestiti, mobili; accompagnamento burocratico e servizi vari) .

Lo scopo della Commissione Caritas decanale consiste nello sviluppare sinergie e nell'ottimizzare risorse affinché l'azione di ogni singolo gruppo risulti più efficace e tempestiva possibile.

A tale scopo Martedì 16 Febbraio la Commissione si è radunata a San Giovanni Bono. Erano rappresentate tutte le comunità e lo scambio sui vari temi proposti è stato fecondo e pensante. Anzitutto abbiamo potuto approfondire meglio un'idea che "bolle in pentola", proposta e coordinata dal livello cittadino (Zona pastorale 1) della Caritas diocesana: la costituzione di un *Emporio Solidale* a servizio della popolazione di Milano sud, ovvero i decanati Barona, Navigli e Vigentino (un insieme di 25 parrocchie!).

L'idea nasce nel decanato Navigli come frutto della riflessione dopo l'evento di Expo; incoraggiata da alcune sperimentazioni già in essere a Varese e Cesano Boscone le quali riprendono un'iniziativa avviata dalla Caritas di Roma, essa si propone di allestire un vero e proprio supermercato della carità cui accedere tramite invio da parte dei Centri d'Ascolto.

Gli utenti verrebbero dotati di un'apposita carta a punti capace di sostenere per almeno tre mensilità il reperimento del necessario per vivere.

Tale sperimentazione nasce peraltro come tentativo di supportare in modo diversificato il pur insostituibile "classico" metodo di assistenza alimentare ai meno abbienti, ossia la distribuzione tramite la rete del Banco Alimentare alle dispense Caritas.

Si aprirebbe così la possibilità di lavorare insieme con molte realtà e, parimenti, anche l'occasione di curare meglio l'aspetto della "autodeterminazione" delle persone nel reperimento di ciò che serve alla famiglia; il servizio che si andrebbe a costruire infatti consentirebbe da un lato di ingaggiare meglio la responsabilità dei singoli soggetti bisognosi e dall'altro di agire in modo gradualmente educati-

La carità fatta insieme consola

vo proprio sull'esercizio di tale autonomia.

Vari aspetti del progetto sono stati affrontati: dall'indagine sulla "location" di tale servizio alla questione degli approvvigionamenti (su questo punto è emersa la convinzione che connettersi in special modo alla grande distribuzione tramite un'iniziativa unitaria sia senz'altro ottimale).

Al fine di legare solidamente tale ipotesi al territorio dei tre decanati suddetti, si è infine deciso di dotare i prossimi incontri su questo tema che si svolgeranno in Caritas di un rappresentante per parrocchia/comunità pastorale: non un servizio che cala

dall'alto dunque ma un'esperienza accompagnata e sostenuta "dal basso" fin dai primi suoi passi.

Convinti della positività del lavoro comune, infine, abbiamo ribadito alcuni appuntamenti da vivere insieme sia spirituali che di approfondimento; il gruppo infine ha accolto con favore la proposta di un corso formativo decanale che si svolgerà dopo Pasqua. La cordialità ed il bel clima che hanno accompagnato la serata hanno persuaso una volta di più che camminare dietro il Signore è bello e testimoniario nel tentativo quotidiano di andare incontro ai poveri costituisce una consolazione della Fede anzitutto per chi si coinvolge in prima persona.

Memori della sintonia con il Santo Padre Francesco che dei poveri indica da tempo la via, continuiamo a camminare insieme rivolgendo anzitutto ai nostri fratelli delle comunità il buon annuncio che "sporcarsi le mani" in fondo davvero appaga la vita di chi intende seguire il Maestro.

Don Matteo

Storia di una graffetta

È passato qualche anno dalla prima volta in cui ho letto un breve articolo tratto da Rilassati e credi al Vangelo! a cura di Don Pierluigi Torriani, ex-parroco presso la Parrocchia Santa Maria Assunta in Calvenzano di Vizzolo Predabissi (MI). Sono rimasto particolarmente incuriosito dal suo titolo, perché valorizza il ruolo delle graffette. Scrive infatti:

La graffetta è un vero mistero: perché la trovi sempre (in fondo ai cassetti, dentro le tasche, negli scatoloni, sulle mensole); perché è una presenza rassicurante: non è insidiosa come lo spillo, né viscida come la colla, né provvisoria come lo scotch; perché è sobria, eppure non è monotona: è colorata, metallizzata oppure dorata; è piccola, media oppure grande; perché non si butta mai, a differenza delle penne o dei fogli. Le graffette sono i soldati semplici della cancelleria, umili e utili, indispensabili in tutte le battaglie di carta; passano di scrivania in scrivania, di casa in casa, di ufficio in ufficio, di tasca in tasca. Sono di tutti. Nessuno le ruba, qualcuno semmai le raccoglie. Non è facile buttare una graffetta che ci ha servito per anni e anche quando occorre farlo, per raggiunti limiti di età o per logoramento dal troppo lavoro, prima di lasciarla cadere nel cestino, merita un'occhiata speciale e un pensiero riconoscente.

La graffetta, dunque, racchiude uno stile autenticamente ecclesiale, perché ricorda a tutti noi come si sta nella Chiesa. In questi anni, la mia esperienza di Educatore degli Adolescenti presso la nostra Comunità Pastorale mi ha insegnato a ricordarmi spesso di alcuni dei brillanti spunti offerti. Penso ai molti ragazzi con cui ho camminato insieme che "trovo sempre", che sono "umili e utili", che cercano una "presenza rassicurante", che "sono sobri (almeno spero) e mai monotoni". Penso anche alla nostra Comunità Pastorale e mi viene da aggiungere:

La nostra Comunità Pastorale è come una graffetta, perché è una presenza rassicurante: non è stringente come la pinzatrice, né soffocante come le buste di plastica trasparenti; accoglie tutti volentieri, senza vincolare; lascia andare via, senza che vi siano strappi.

Con l'augurio che questa piccola frase possa essere aggiunta all'articolo di Don Pierluigi Torriani e, soprattutto, possa essere vissuta autenticamente nella nostra Comunità Pastorale.

Luca Cilumbriello

NOTIZIE DALLA ZONA

FESTA DI VIA BIELLA-BINDA IL 20 MARZO

Il 20 Marzo, dopo molti anni di assenza, ritornerà in zona Barona una festa di quartiere che riguarderà le vie Biella e Binda. La festa ritornerà quindi ad essere un importante momento per tutta la Barona, così come richiesto dalle associazioni di commercianti e da moltissimi cittadini. La manifestazione, prevista dalle 08.00 alle 20.00, vedrà la presenza di circa 70 bancarelle commerciali.

Sarà una giornata di festa ed aggregazione, in cui saranno coinvolte le associazioni di volontariato e tutti i negozianti della zona interessata. Lungo le vie interessate a partire dalle ore 10.30 sfilerà la "Banda di Crescenzago".

Oltre alle 70 bancarelle commerciali è prevista la presenza degli espositori dell'associazione "Mercante in Piazza" che proporranno diverse aziende del settore agroalimentare con i migliori prodotti del territorio come vino, salumi, formaggi, olio, miele e dolci tipici delle tavole regionali italiane.

Un'ampia area inoltre sarà predisposta per ospitare le associazioni del volontariato della Zona, che potranno promuovere le proprie attività e interagire con i cittadini. Infine ci sarà uno spazio dedicato all'intrattenimento dei bambini con la presenza di animatori professionisti che faranno realizzare ai più piccoli caratteristici souvenir oltre che organizzare attività ludiche e formative.

LAVORI AL PARCO TERAMO

Il Parco Teramo, alla Barona, la grande area verde finora utilizzata per lo più dagli amanti del frisbee e della corsa, diventerà una vera e propria oasi sportiva. Il Comune di Milano e il Consiglio di Zona sono al lavoro con le associazioni del quartiere per un intervento di complessiva riqualificazione del parco, che verrà realizzato nel corso della prossima stagione autunnale. Nel frattempo, sono già in partenza i primi lavori per attrezzare l'area. Entro la prossima primavera saranno pronti il campo pubblico di rugby, un percorso di eco-running lungo un chilometro e un campo da beach volley di dimensioni regolamentari, anche per i tornei. Entro settembre verranno realizzati la nuova area cani, due campi di bocce e l'area dedicata a giardino e orti condivisi. Anche il campo di basket esistente sarà ingrandito e riqualificato. I nuovi interventi, assieme ai 140 alberi piantumati lo scorso anno, vogliono connotare il parco come un'area attrezzata dove sviluppare la dimensione di Milano palestra a cielo aperto.

Si certo, tante chiacchiere e poi...

Di chiacchiere nelle nostre tre parrocchie ne girano tante, ma quelle girate qualche Domenica fa, erano davvero buone...

Tutto è iniziato da più di dieci anni quando un gruppetto di Nonne chiese a Don Ferruccio (ex Parroco di San Giovanni Bono) la possibilità di preparare le chiacchiere per i ragazzini dell'allora "Unità Pastorale Giovanile Berni&Bono" che partecipavano all'annuale sfilata di carnevale. Da allora con l'avvicinarsi di questo tempo magico in cui "ogni scherzo vale", dalle cucine di San Giovanni Bono, si leva un dolce profumo che invade i portici ed il cortile dell'oratorio, riportando i più grandi ed accompagnando i più piccini alla gioia delle sfilate in maschera.

Dato il successo durante le sfilate, sei anni fa le "Nonne Pasticciere" hanno pensato a un modo alternativo per aiutare l'Unità Pastorale, ma allo stesso tempo passare del tempo assieme tra di loro: ovvero preparando le chiacchiere nelle due o tre Domeniche prima dell'inizio della Quaresima, da vendere fuori dalle parrocchie di San Giovanni Bono e Santa Bernardetta.

Ecco quindi che da anni ormai (fatta eccezione per l'anno scorso ma, si sa che qualche acciaccio colpisce tutti), queste "Nonne Pasticciere", tra vari impegni e qualche dolorino, cercano ogni anno nel tempo in preparazione al carnevale di trovare l'occasione non solo per visitare la Comunità con chiacchiere e tortelli e allo stesso tempo aiutarla economicamente, ma anche per trovarsi insieme tra di loro.

Io, personalmente, sono passato varie volte a sbirciare la vera e propria catena di montaggio che si na-



sconde dietro la preparazione di questi squisiti dolci carnevaleschi e posso assicurare che in quella cucina, oltre al profumo ed allo sfrigolio delle chiacchiere e dei tortelli che friggono, o al ronzio dei motori delle macchinette per la pasta, aleggiava la felicità...la felicità che nonostante i mal di schiena o le stanchezze, per due settimane, ha fatto scendere queste Nonne il Giovedì, il Venerdì, il Sabato e la Domenica mattina stando in piedi per ore ad impastare e stendere la pasta, impregnandosi gli abiti di fritto ma, per cosa poi? In effetti materialmente non avrebbero nessun ritorno se non qualche dolorino e qualche abito da lavare in più, ma in fondo queste Nonne sanno, in realtà, di essersi portate a casa qualcos'altro: la soddisfazione di aver contribuito nel loro piccolo a dare una mano alla Comunità ma soprattutto di aver visto qualche nipotino, non per forza loro, tutto sporco di zucchero ma contento per le loro chiacchiere.

Daniele Oppedisano

IN RICORDO DI LUCIANO DE BELLIS

Lunedì 8 febbraio Luciano De Bellis è tornato alla casa del Padre. Desideriamo ricordarlo per i suoi molteplici impegni in parrocchia che ha sempre svolto con passione, entusiasmo e precisione, basti ricordare la sua dedizione all'attività sportiva per i ragazzi, specie verso quelli più in difficoltà; l'impegno generoso nella conduzione dell'oratorio estivo unitamente alla moglie Dorina e al rapporto con la banca che curava con minuziosa attenzione. Lo ricordiamo con le parole che il figlio Daniele ha letto durante la celebrazione del funerale prendendo lo spunto da alcune parole chiave:

La prima è: **famiglia**.

Per lui la famiglia è sempre stata la cosa più importante. Non solo la famiglia che ha creato con la mamma, ma anche la sua famiglia di origine: le sue sorelle, i suoi fratelli, i suoi nipoti. E anche le nuove famiglie che io, Anna e Tonino abbiamo creato.

Tutti erano importanti perché per papà tutti erano e sono la sua famiglia.

La seconda è: **lavoro**.

Papà ha sempre ritenuto importante il suo lavoro in banca. È sempre stato orgoglioso dei piccoli, grandi traguar-



di che ha raggiunto.

Per lui il lavoro non era solo un modo per portare a casa lo stipendio ... Credeva fermamente che anche attraverso un lavoro come quello del bancario si potessero veramente aiutare e sostenere le famiglie, i negozi e le imprese, creando benessere per tutti.

La terza è: **educazione**.

Per la maggior parte della sua vita papà è stato un educatore ... in famiglia, in parrocchia e in tutte le realtà in

cui ha fatto volontariato.

Credeva fermamente nello sport come attività educativa e che un campo di calcio fosse un luogo privilegiato per l'educazione dei ragazzi.

Ha ad esempio ideato e investito tanto per il torneo estivo di calcio qui in oratorio, che per anni è stato un appuntamento fisso per tantissimi giovani della zona.

La quarta è: **tempo**.

Con tutti i suoi fratelli, grazie al nonno, ha condiviso la passione e il mestiere della riparazione degli orologi.

Fin da quando ero piccolo ho sempre guardato con meraviglia papà mentre smontava dei complicati meccanismi in tanti e piccolissimi pezzi, per poi rimontarli con le sue grandi mani... gli orologi, vi assicuro, tornavano a funzionare, quasi sempre!

E poi il tempo inteso anche come il tempo che ha avuto a disposizione, che ha voluto vivere a pieno fin quando la malattia non l'ha prima rallentato e poi fermato.

La quinta e ultima è: **esempio**.

Per tutto quello che vi ho detto papà è stato un grande esempio per noi figli e spero che lo sia stato anche per tutti quelli che lo hanno conosciuto.

IL RISO SULLA BOCCA DI TUTTI I BISOGNOSI

Il 6 e il 20 ottobre u.s. la Caritas Decanale ha promosso in zona due incontri per approfondire i temi di EXPO 2015, ossia la produzione oculata del cibo e la sua condivisione solidale dei quali si è dato ampio risalto sulle pagine del nostro giornale BARONACOM. E' stato al termine di uno di questi incontri che Gabriele Rabaiotti, presidente in Consiglio di Zona 6, che mi ha detto: "Pensa ad una iniziativa legata alla produzione agricola della nostra zona per il Natale solidale".

Tutti gli anni la commissione "Servizi alla persona", cui partecipo da molto tempo, in occasione del Natale, promuove un bando coperto da risorse abbastanza consistenti a favore delle famiglie bisognose, circa ventimila euro su un bilancio annuo complessivo di poco superiore ai centomila euro, per tutte le iniziative socio-culturali del Consiglio di Zona.

Sollecitato da Gabriele, mi sono attivato per verificare la fattibilità del progetto. La scelta del riso era quasi obbligata avendo nel nostro territorio quella porzione di Parco Sud denominata Parco delle Risaie. Così mi sono interessato della possibile logistica per l'acquisizione, lo stoccaggio e la distribuzione del prodotto con i relativi costi.

Ne sono emersi due bandi, uno rivolto a tutti gli agricoltori, coltivatori diretti del Parco Sud, per la fornitura e lo stoccaggio del riso e il secondo rivolto a tutte le organizzazioni ed enti religiosi che si occupano ordinariamente di contrasto alla povertà e sostegno delle famiglie bisognose per la distribuzione al dettaglio del prodotto. Devo dire, con soddisfazione, che un'intuizione emersa da un'iniziativa della nostra comunità decanale è andata a buon fine.

Al primo bando ha risposto un agricoltore della nostra zona che per un importo di diciottomila euro ci ha fornito 90 quintali di Arborio, confezionato in sacchetti di un chilogrammo, sotto vuoto, etichettati a norma di legge.

Al secondo bando hanno risposto varie organizzazioni oltre alle Caritas delle varie parrocchie e stanno tutt'ora attuando la distribuzione alle famiglie bisognose che hanno in carico e che sostengono durante tutto l'anno.



Eugenio Garlaschelli

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	8.15	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	8.15
Giovedì	8.15	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	8.15
Vigiliari	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30 (ora solare) 19.00 (ora legale)
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
	Tel 02/45494500	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00		
Martedì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00 17.00 – 19.00	
Mercoledì	9.30 – 11.00 17.30 – 18.30		9.00 – 11.00
Giovedì	17.30 – 18.30	15.00 – 17.00	9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Piero Monaco	02/89125745
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130
Alessandro Redaelli <i>educatore SNEC</i>	347/3178010

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Bitinia	
Giovedì	9.30 – 12.00

Foglio mensile della *Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"*
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Alberto Rabaiotti,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
Manuela Cilumbriello,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Segnaliamo che tutti i testi non firmati presentati su Baronacom sono a cura della redazione.

web

www.baronacom.it

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Bitinia - Tel 342/5198719	
Martedì	17.00 – 18.30
Giovedì	9.00 – 11.00 17.30 – 19.00
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20 Tel e fax 02/8438130 - Cell 388/6214241	
Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì	16.00 – 18.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Bitinia		
Lunedì	17.00 – 18.30	
Mercoledì	9.30 – 12.00	
Patronato - S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20		
Martedì e Venerdì	15.00 – 18.30	Tel. 02/36553215
Patronato - S. Bernardetta - via Boffalora, 110		
Domenica	10.00 – 12.00	Tel. 02/89125860